

Leonardo, elicotteri ko a Singapore

Moretti perde la partita contro Airbus. Valeva circa 1 miliardo

Zoppo
a pagina 13

LEONARDO FINMECCANICA SFUMA LA GARA DA 1 MILIARDO \$ PER LA FLOTTA DI SINGAPORE

Moretti scende dagli elicotteri

Commessa vinta da Airbus. Il gruppo italiano era l'altro finalista e contava sull'ordine per puntellare i conti del settore, in forte calo nei nove mesi. Ora l'obiettivo è mantenere l'ebitda margin oltre il 10%



DI ANGELA ZOPPO

Era la gara cui il gruppo Leonardo-Finmeccanica guardava per risollevarne le sorti del settore elicotteri, che nei primi nove mesi dell'anno ha perso 1,3 miliardi di euro alla voce ordini rispetto all'analogo periodo 2015. Invece la commessa da circa 1 miliardo di dollari per il rinnovo della flotta della Difesa di Singapore è stata vinta dall'altro gruppo finalista, Airbus Helicopters; i suoi H225M hanno avuto la meglio sugli AW101 dell'ex AgustaWestland (ormai divenuta la divisione Elicotteri di Leonardo Finmeccanica). Sulla gara appena assegnata l'attenzione era altissima sia per la posta in palio sia perché Singapore mantiene elevato il budget per la spesa militare e quindi rappresenta un mercato con forti potenzialità per le industrie del settore. Gli H225 sostituiranno i 32 vecchi Super Puma prodotti sempre da Airbus Helicopters, avviati ormai al pensionamento dopo 27 anni di attività. I nuovi elicotteri, come ha spiegato il ceo Guillaume Faury, verranno impiegati per ricerca e soccorso, evacuazioni e assistenza umanitaria. Airbus si è presa così una

bella rivincita dopo lo stop subito in Polonia con il congelamento di un contratto da 3,2 miliardi di dollari che però potrebbe riaprirsi seppure in chiave minore. Le diplomazie di Varsavia e Parigi infatti sono al lavoro per ricucire lo strappo e la soluzione che si sta studiando è un ordine per un numero inferiore di velivoli rispetto ai 50 previsti, senza escludere acquisti di piccoli lotti da altri produttori. In quel caso potrebbe beneficiarne anche Swidnik, la sussidiaria locale di Leonardo Finmeccanica. Ma il dato di fatto è che intanto la crisi degli elicotteri ha colpito in maniera decisa il gruppo guidato dall'amministratore delegato Mauro Moretti, come si è visto con i conti dei nove mesi. Il calo subito viene definito «importante» nella relazione finanziaria e solo «in parte previsto», attribuibile al «perdurare delle difficoltà nel segmento dell'oil&gas e in altri mercati civili». Ne hanno risentito in particolare le produzioni di AW189 e AW139 «in un momento peraltro caratterizzato dalle fasi di avvio delle produzioni del nuovo velivolo AW169», che però procede a rilento, co-

me si legge nei documenti del gruppo a proposito di «ritardi negli avanzamenti produttivi», che hanno pesato soprattutto sull'ebitda. Il confronto rispetto ai numeri di un anno prima, va detto, risente anche del fatto che nel 2015 l'allora AgustaWestland aveva portato a casa un contratto da ben 790 milioni di euro del ministero della Difesa britannico per servizi di supporto logistico e di manutenzione per gli elicotteri AW101 Merlin. I dati includono anche la «prevista riduzione delle attività sui programmi AW159/Lynx per il completamento della commessa Wildcat», sempre per la Difesa britannica. Tutti gli indicatori legati al settore elicotteri sono risultati in netta flessione. Per restare al terzo trimestre, gli ordini sono scesi del 7,1% a 580 milioni di euro, i ricavi del 21,9% a 857 milioni, l'ebitda e l'ebitda rispettivamente del 31,4% e del



25,7% a 83 e 107 milioni. Agli analisti preoccupati per il mantenimento degli obiettivi 2016 Gian Piero Cutillo, direttore finanziario di Leonardo Finmeccanica, nel corso della conference call del 4 novembre scorso ha spiegato che la redditività si mantiene comunque a due cifre percentuali (l'ebitda margin del terzo trimestre è del 12,5% rispetto al 13,1% dell' analogo periodo 2015). Ma ha anche dovuto ammettere che la situazione è «sfidante» perché persiste la debolezza del mercato civile. Così per fine anno le stime si fanno più prudenti e si conta di mantenere una redditività almeno a doppia cifra percentuale, ossia non inferiore al 10%. Ma sui ricavi la frenata degli elicotteri peserà ancora, tanto che l'obiettivo è previsto ora «lievemente al di sotto» della parte bassa della forchetta di 12,2-12,7 miliardi comunicata al mercato. (riproduzione riservata)